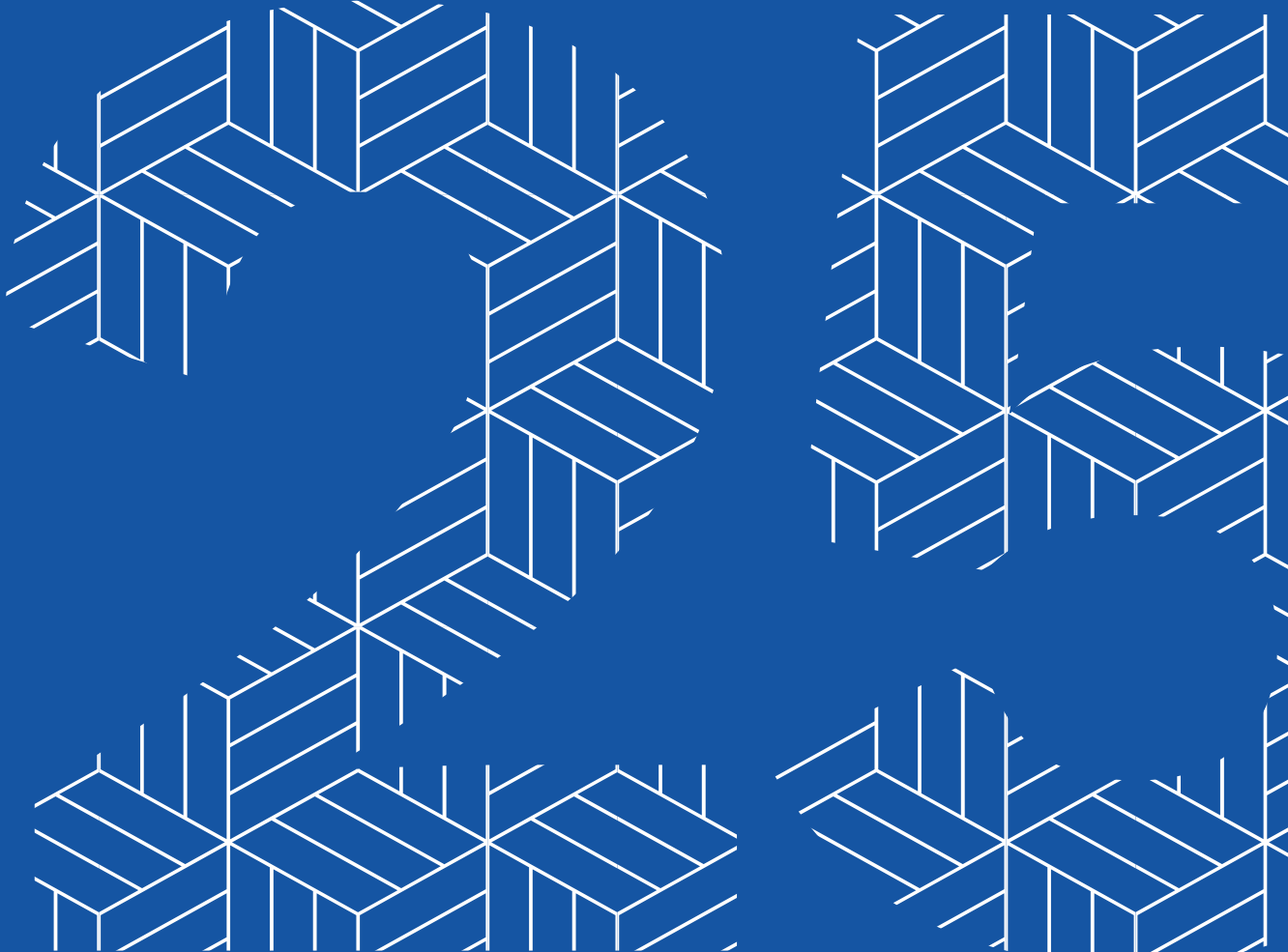


Rapporto annuale 2025

KdK
cdc

KONFERENZ DER KANTONSREGIERUNGEN
CONFERENCE DES GOUVERNEMENTS CANTONAUX
CONFERENZA DEI GOVERNI CANTONALI
CONFERENZA DA LAS REGENZAS CHANTUNALAS



Prefazione

Nel 2025 i Cantoni hanno dimostrato ancora una volta di essere la colonna portante del federalismo. Sono attori istituzionali importanti e, come tali, partecipano a pieno titolo a tutte le discussioni politiche che li riguardano. Quando la Svizzera affronta temi centrali quali le relazioni con l'Unione europea (UE) o lo stato delle finanze pubbliche e la fiscalità, anche i Cantoni sono chiamati a esprimere il proprio parere.

La presa di posizione sul nuovo pacchetto di accordi con l'UE illustra la grande responsabilità che grava sui governi cantonali. Abbiamo analizzato con attenzione le implicazioni concrete per i Cantoni. Esprimendoci in modo coordinato e ponderato, abbiamo arricchito il dibattito apportando una conoscenza approfondita della realtà del territorio. I Cantoni svolgono un ruolo importante in settori quali l'innovazione, la formazione e la cooperazione transfrontaliera. La loro partecipazione è tutt'altro che secondaria: è fondamentale per garantire che le relazioni bilaterali siano realmente al servizio di tutto il Paese.

Lo scorso anno i Cantoni hanno espresso forti critiche nei confronti del pacchetto di sgravio 27 proposto dal Consiglio federale. Evidenziando le ripercussioni concrete dei tagli previsti a livello cantonale, abbiamo svolto pienamente il nostro ruolo istituzionale. Non si possono risanare a lungo termine le finanze limitandosi a trasferire gli oneri ai Cantoni o a mettere in discussione sistemi accuratamente bilanciati. Il nostro intento non era quello di rifiutare ogni forma di disciplina di bilancio, bensì di assumere pienamente la nostra responsabilità politica. Lo dimostrano le proposte che abbiamo avanzato per trovare soluzioni più efficienti.

Per la seconda volta nella storia della Confederazione, è stato indetto un referendum cantonale contro un progetto federale. Di fronte alla prospettiva di un cambiamento di sistema radicale, dieci Cantoni hanno infatti ritenuto opportuno un referendum contro la legge federale sull'imposizione individuale. La popolazione si è pronunciata a favore della legge. I Cantoni accettano il mandato che deriva dal responso delle urne e si preparano a pianificare l'attuazione della legge.

” Il federalismo non è un meccanismo astratto. È una cultura politica fondata sulla fiducia, la concertazione e la responsabilità condivisa. Il fatto che i Cantoni possano esprimere il proprio parere, opporsi se necessario e proporre alternative rafforza la legittimità delle decisioni a livello federale.



Markus Dieth

Come già annunciato durante la campagna referendaria, questo richiederà un certo tempo.

Nel passare in rassegna l'anno appena trascorso, mi rendo conto che il mio mandato alla presidenza della CdC si avvia alla conclusione. Spetterà al mio successore presentare il prossimo rapporto annuale. Mi preme ringraziare sin d'ora i governi cantonali per la fiducia che mi hanno accordato durante l'intero mandato. Un ringraziamento particolare va anche ai membri del Comitato direttivo per l'eccellente collaborazione e al personale del Segretariato generale per il grande impegno profuso.

Markus Dieth
Consigliere di Stato
Presidente della CdC

Indice

04 Temi prioritari 2025



04
Politica europea



06
Pacchetto di sgravio 27



08
Politica di integrazione



10
E-Government /
Digitalizzazione



12
Dissociazione 27 e
perequazione finanziaria



13
Progetto territoriale
Svizzera

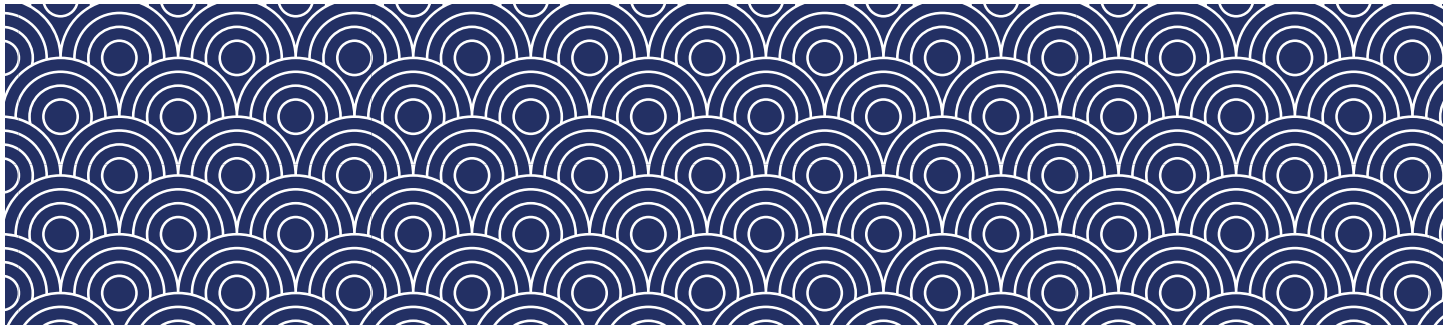
14 Altri temi

16 Partecipazione ai processi politici

19 Collaborazione

21 La CdC in breve

23 Conti 2025



I Cantoni approvano il pacchetto di accordi con l'UE

Il pacchetto di accordi negoziato con l'UE risponde alle attese dei Cantoni. Al termine di un esame approfondito e accurato, i governi cantonali hanno approvato l'esito delle trattative volte a stabilizzare e sviluppare le relazioni bilaterali.

Fin dalla sua istituzione, nel 1993, la CdC rappresenta gli interessi dei Cantoni in materia di politica europea. Negli ultimi anni non ha lesinato gli sforzi su questo fronte. Dopo aver seguito attivamente e attentamente i nuovi negoziati con l'Unione Europea (UE), nel 2025 i governi cantonali hanno analizzato in modo approfondito i risultati ottenuti dal Consiglio federale come pure le misure di attuazione e di accompagnamento nell'ordinamento giuridico svizzero.

In occasione dell'Assemblea plenaria del 12 giugno i Cantoni si sono pronunciati a favore di un'applicazione provvisoria dell'accordo sui programmi dell'UE (EUPA). Si trattava di permettere alla Svizzera di essere associata a Horizon Europe, al programma Euratom e al programma Digital Europe con effetto retroattivo al 1° gennaio 2025.

L'esame del **pacchetto di accordi per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni bilaterali** è stato effettuato nel quadro della procedura di consultazione aperta il 13 giugno dal Consiglio federale. Le conferenze intercantonali dei direttori hanno partecipato ai lavori coordinati dalla **Commissione Europa** presieduta dal consigliere di Stato friburghese Olivier Curty. I governi cantonali hanno preso posizione a due riprese, sottolineando che le aspettative e le condizioni quadro che avevano formulato a marzo 2023 e a febbraio 2024 sono state rispettate.

” Il 2025 ha mostrato quanto sia importante il coinvolgimento dei Cantoni nel dossier europeo per garantire un'attuazione delle relazioni bilaterali equilibrata, pragmatica e compatibile con il federalismo svizzero.



Olivier Curty
Consigliere di Stato
Dipartimento dell'economia
e della formazione professionale
del Cantone di Friburgo

Gli accordi permetteranno di consolidare le relazioni tra la Svizzera e i vicini europei, di garantire un accesso duraturo al principale mercato di esportazione, di favorire le cooperazioni in settori di primaria importanza e di accrescere la certezza del diritto. Nella loro **presa di posizione** adottata il 24 ottobre con 21 voti favorevoli, 4 contrari e 1 astensione, i Cantoni hanno espresso il loro sostegno al pacchetto di accordi, formulando al tempo stesso una serie di proposte per ottimizzarne l'attuazione. Hanno inoltre sottolineato l'importanza di essere coinvolti nei vari processi, un'esigenza che potrebbe essere

disciplinata in un accordo con la Confederazione. Solo su un punto si sono mostrati in disaccordo tra loro, ossia le modalità della votazione popolare a cui sottoporre il pacchetto di accordi: 15 si sono espressi per un referendum facoltativo e 10 per un referendum obbligatorio.

” **La cooperazione tra regioni frontaliere non è teoria, ma realtà quotidiana. Quando parliamo di cooperazione transfrontaliera, parliamo di posti di lavoro, sicurezza, mobilità, rapporti sociali e stabilità economica, ovvero di responsabilità concrete nei confronti della nostra popolazione.**



Norman Gobbi
Presidente del Consiglio di Stato
Dipartimento delle istituzioni del Cantone Ticino

I Cantoni intrattengono contatti regolari con le regioni europee, per esempio nel quadro della Strategia macroregionale per l'area alpina **EUSALP**, la cui assemblea generale si è svolta a novembre a Innsbruck. Sarà inoltre intensificata la collaborazione con il **Comitato delle regioni** dell'UE.

Il Segretariato generale della CdC gestisce il segretariato della **delegazione dei Cantoni e dei Comuni presso il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE)**. I membri di questa delegazione partecipano tra l'altro a missioni di monitoraggio e osservazione elettorale. Nel 2025 il consigliere di Stato urano Urs Janett ha presentato le sue conclusioni e raccomandazioni riguardo alla Moldova dove, pur in presenza di progressi significativi, il cammino ancora da percorrere resta impegnativo. A inizio ottobre si è poi recato in Kosovo per una missione di osservazione delle elezioni comunali. Il consigliere di Stato giurassiano David Eray ha invece condotto una missione di osservazione delle elezioni del parlamento regionale di Amburgo, mentre la consigliera di Stato zurighese Jacqueline Fehr ha fatto parte di una delegazione che ha assistito alle elezioni municipali e regionali in Finlandia. Nell'anno in rassegna anche la Svizzera ha accolto una visita di monitoraggio: membri ed esperti del CPLRE si sono recati in diverse regioni al fine di esaminare aspetti del federalismo e della democrazia a livello locale e regionale, incontrando per l'occasione rappresentanti dei Cantoni e della CdC. I risultati saranno presentati nel 2026.



Maggiori informazioni
www.kdk.ch

L'importanza del dossier europeo emerge anche dal Dialogo in materia di politica europea, nell'ambito del quale le delegazioni del Consiglio federale e della CdC organizzano dal 2012 scambi informativi periodici. Nel 2025 questi incontri si sono svolti il 17 febbraio, il 6 marzo, il 17 aprile, il 2 giugno, il 25 agosto, il 13 ottobre e il 1° dicembre.

Pacchetto di sgravio 27: un approccio da migliorare

Nel 2025 il risanamento delle finanze è divenuto una necessità sia per la Confederazione sia per i Cantoni. L'approccio per l'elaborazione del pacchetto di sgravio 27 adottato dal Consiglio federale ha però presentato notevoli carenze in fatto di coordinamento. I Cantoni si sono adoperati per trovare soluzioni migliori.

La stabilità delle finanze pubbliche rappresenta una sfida permanente tanto per la Confederazione quanto per i Cantoni. I governi cantonali non hanno mai messo in dubbio la necessità di intervenire sulle finanze federali. Tuttavia, l'approccio adottato per il **pacchetto di sgravio 27** è stato insoddisfacente fin dal suo annuncio nel 2024: né il gruppo di esperti incaricato del progetto né il Consiglio federale hanno coinvolto i Cantoni nei lavori preparatori.

” Il Parlamento ha recepito il messaggio dei Cantoni: un programma di sgravio non deve essere uno strumento per modificare in profondità il sistema di perequazione finanziaria, altrimenti si metterebbe a rischio un sistema ben calibrato.



Nathalie Fontanet
Consigliera di Stato
Dipartimento delle finanze,
delle risorse umane e delle
relazioni esterne del
Cantone di Ginevra

I governi cantonali hanno molto rapidamente messo in guardia contro economie fatte a scapito dei Cantoni e moltiplicato gli appelli al dialogo. Non avendo trovato ascolto in questa fase, in occasione dell'Assemblea plenaria del 14 marzo 2025 hanno preso **posizione** nel quadro della procedura di consultazione, esponendo poi ai media il loro punto di vista. Il 12 giugno, su richiesta del Consiglio federale, i governi cantonali hanno riesaminato il pacchetto di sgravio 27 valutando il margine di manovra esistente; in seguito hanno reiterato all'Esecutivo **l'invito al dialogo**.

Dopo aver presentato i parametri di riferimento il 25 giugno, il Consiglio federale ha adottato il **messaggio** concernente il pacchetto il 19 settembre, ridimensionando leggermente le misure di risparmio. Dal punto di vista dei Cantoni, il risultato non era però ancora soddisfacente e **sussisteva la necessità di ulteriori correzioni**. I governi cantonali hanno quindi deciso di puntare sul dialogo con le Camere federali e di intervenire attivamente nella fase parlamentare.

I rappresentanti cantonali sono stati quindi sentiti dalle Commissioni delle finanze di entrambe le Camere, alle quali hanno nuovamente espresso la disponibilità dei Cantoni a contribuire, in un'ottica di solidarietà, al risanamento delle finanze federali e a raggiungere i compromessi necessari, per esempio per quanto riguarda il Programma Edifici. Al tempo stesso hanno ribadito le linee rosse che il pacchetto di sgravio 27 non avrebbe dovuto varcare: evitare ogni inter-

ferenza sui delicati equilibri della perequazione finanziaria, non procedere a trasferimenti diretti di oneri dalla Confederazione ai Cantoni e non includere misure riguardanti il progetto «Disso- ciazione 27» (v. [pag. 12](#)).

Il 17 e il 18 dicembre il Consiglio degli Stati ha dibattuto sul pacchetto di sgravio 27 e ne ha ridotto la portata. I governi cantonali hanno preso atto con sollievo che diverse misure proposte dal Consiglio federale sono state respinte o modificate. Il Consiglio nazionale ha trattato l'affare nella sessione primaverile 2026, nel corso della quale sono state anche appianate le divergenze tra le due Camere.



Maggiori informazioni
www.kdk.ch

” I Cantoni, esattamente come la Confederazione, puntano all'equilibrio delle finanze. Mostrando disponibilità a collaborare per trovare soluzioni durature, hanno presentato le loro osservazioni sul pacchetto di risparmio proposto dal Consiglio federale. Le Camere federali hanno recepito alcuni aspetti importanti per i Cantoni.

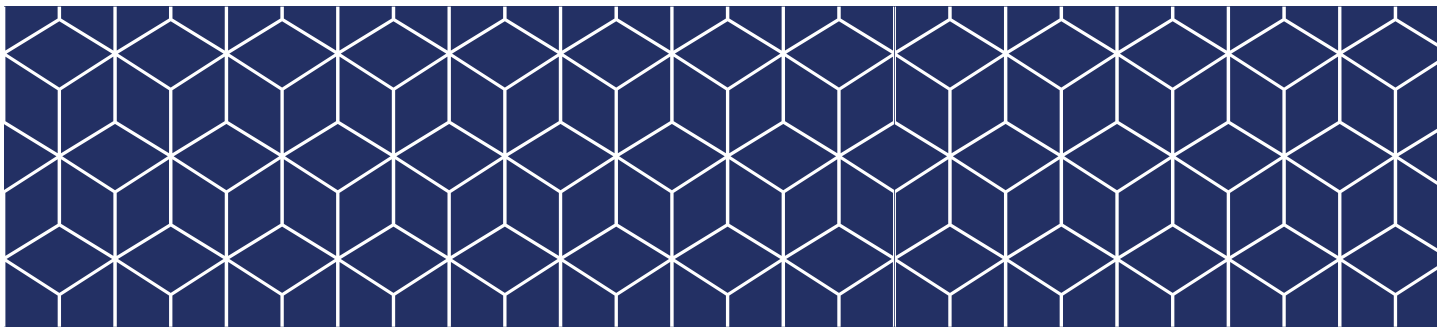


Christelle Luisier Brodard
Presidente del Consiglio di Stato Dipartimento delle finanze, del territorio e dello sport del Cantone di Vaud

” I Cantoni avevano chiaramente respinto la proposta iniziale del Consiglio federale di ridurre la durata di versamento dei forfait globali nel settore dell'asilo. Avallando la nuova proposta di limitare il versamento a cinque anni, il Parlamento non esclude la possibilità di un trasferimento di oneri ai Cantoni che metterebbe a rischio l'attuazione sostenibile dell'Agenda Integrazione Svizzera.



Florence Nater
Consigliera di Stato
Vicepresidente della CdC
Dipartimento dell'economia e della coesione sociale del Cantone di Neuchâtel



La riuscita dell'integrazione passa per condizioni quadro appropriate

Nel 2025 è proseguito il dibattito in merito all'integrazione sul mercato del lavoro delle persone rifugiate. A prevalere è stato in definitiva un approccio costruttivo che tiene conto della diversità delle realtà cantonali. I progressi realizzati in fatto di insegnamento delle lingue nazionali, formazione e inserimento professionale dimostrano che gli investimenti nell'integrazione sono fruttuosi.

A inizio anno 2025, come già l'anno precedente, l'obiettivo fissato dal Consiglio federale per il tasso di occupazione delle persone con statuto di protezione S è stato oggetto di intense discussioni. I governi cantonali hanno ribadito con estrema chiarezza che consideravano controproducente fissare quote rigide associate a penalità (malus) a carico dei Cantoni che non sarebbero riusciti a raggiungere gli obiettivi quantitativi. La riuscita dell'**integrazione sul mercato del lavoro** dipende da numerosi fattori che sfuggono in parte dalla possibilità di azione dei Cantoni, come le competenze linguistiche e le qualifiche delle persone interessate, la congiuntura regionale e la disponibilità dell'economia di impiegare persone che hanno trovato rifugio in Svizzera.

I dati mostrano che i Cantoni onorano la loro responsabilità nei confronti delle persone con statuto S, come è stato illustrato nel mese di gennaio in occasione di un incontro con i media. Dall'inizio della guerra in Ucraina l'offerta di corsi di lingua è più che triplicata, facendo registrare oltre 65 000 frequenze. Più di 14 000 persone hanno beneficiato di una valutazione individuale del potenziale professionale e in tutti i Cantoni sono proposte offerte di job coaching. Oltre 20 000 bambini sono stati scolarizzati, più di 3300 giovani seguono una formazione di livello secondario II e circa 570 persone una formazione di livello terziario. Si tratta di investimenti che creano prospettive sia per le persone interessate sia per la società.

” Investire nell'apprendimento delle lingue e nella formazione dei rifugiati significa creare prospettive per l'intera società. Con l'Agenda Integrazione Svizzera rafforziamo il potenziale di manodopera qualificata, riduciamo la dipendenza dall'aiuto sociale e promuoviamo la coesione sociale sul lungo periodo.



Christoph Ammann
Consigliere di Stato,
Vicepresidente della CdC
Dipartimento dell'economia,
dell'energia e dell'ambiente
del Cantone di Berna

L'Assemblea plenaria di giugno ha preso atto con soddisfazione che il Consiglio federale ha deciso di rinunciare al sistema di malus a favore di un approccio maggiormente differenziato. In avvenire saranno prese in considerazione anche la durata del soggiorno e la congiuntura regionale. I Cantoni che dovessero presentare tassi di occupazione nettamente inferiori alla media sono tenuti in un primo tempo ad adottare misure supplementari. Se queste risultano inefficaci, il programma cantonale di integrazione andrà sottoposto a una valutazione esterna volta a individuare eventuali carenze. Questo approccio rafforza la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni.

In occasione della Conferenza nazionale sull'asilo del 28 novembre 2025, la Confederazione, i Cantoni, i Comuni e le Città hanno tracciato un bilancio positivo riguardo all'**Agenda Integrazione Svizzera** (AIS), constatando che negli ultimi anni sono stati realizzati progressi sostanziali in fatto di insegnamento delle lingue nazionali, formazione e inserimento professionale. L'AIS permette di ridurre la dipendenza delle persone rifugiate dall'aiuto sociale, di sfruttare il potenziale di manodopera qualificata e di consolidare la coesione sociale.

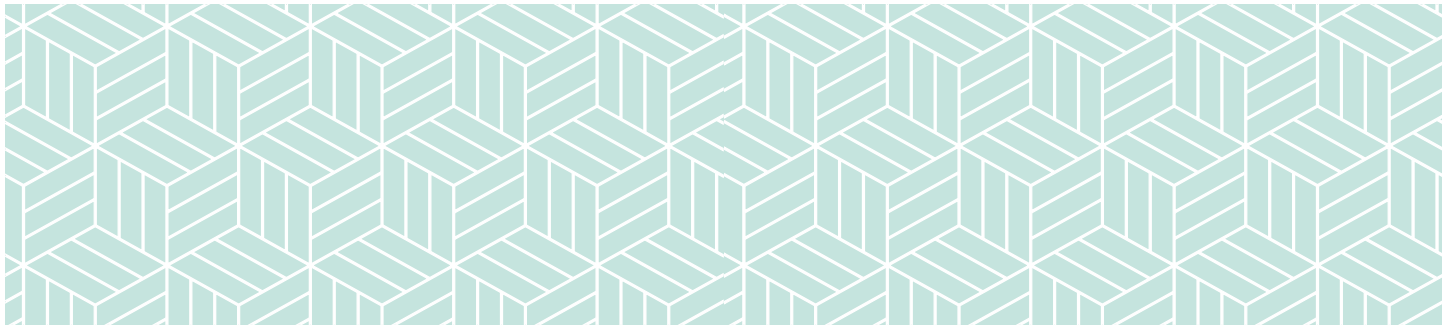
Anche lo stretto coordinamento tra Confederazione e Cantoni nel quadro dei **programmi d'integrazione cantonali** (PIC) ha confermato la sua efficacia. Il Comitato direttivo ha pertanto deciso di rendere permanente il gruppo di accompagnamento comune PIC/AIS e di rafforzarlo includendovi le associazioni dei comuni. Sulla base dei lavori preparatori di tale gruppo, i Cantoni hanno definito in dicembre l'orientamento della prossima generazione di programmi (PIC 4, 2028–2032) che si focalizzerà su due priorità: l'integrazione femminile tramite offerte mirate sensibili al genere e l'approccio «lavoro grazie alla formazione» per i giovani adulti. La padronanza della lingua, la formazione (inclusa quella professionale) e la partecipazione civica restano le chiavi per un'integrazione duratura.



Maggiori informazioni
www.kdk.ch

Il Segretariato generale della CdC gestisce il segretariato della **Conferenza svizzera dei delegati all'integrazione (CDI)**. La CDI ha partecipato alle riflessioni concernenti lo sviluppo dei programmi d'integrazione cantonali e dell'Agenda Integrazione Svizzera come pure al lancio della strategia e del piano d'azione contro il razzismo e l'antisemitismo. Ha preso posizione su diversi progetti, tra cui il pacchetto di sgravio 27 (somme forfettarie globali), la Strategia in materia di asilo 2027 e il futuro dello statuto e del programma S. Nel 2025 la CDI si è occupata anche della protezione dalla discriminazione sul mercato del lavoro (in che misura può contribuirvi la promozione dell'integrazione da parte delle collettività pubbliche?).

 [Rapporto annuale della CDI](#)



Amministrazione digitale: rafforzamento della gestione congiunta

La riuscita della trasformazione digitale passa per il rafforzamento della gestione e la definizione di nuove competenze. I Cantoni hanno stabilito, insieme alla Confederazione, il futuro ruolo dell'ADS.

Operativa da gennaio 2022, l'[Amministrazione digitale Svizzera \(ADS\)](#) è una piattaforma che permette la collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni e i Comuni. Una valutazione ha dimostrato la necessità di intensificare ulteriormente tale cooperazione. In quest'ottica è stata definita una [visione comune](#) che è stata posta in consultazione il 14 aprile 2025 e sulla quale i governi cantonali hanno preso posizione il 19 settembre, prima della sua approvazione da parte del Consiglio federale il 12 dicembre e dell'Assemblea plenaria della CdC il 19 dicembre. Un primo indirizzo strategico prevede l'intensificazione della gestione congiunta. L'accento è posto sulla generazione di ulteriori sinergie e sulla promozione dell'interoperabilità grazie allo sviluppo di nuovi standard. Il secondo indirizzo strategico punta all'introduzione di una nuova competenza federale con regole specifiche per la partecipazione dei Cantoni, delle Città e dei Comuni. Questo permetterebbe di rendere vincolanti per tutte le collettività pubbliche standard essenziali come quelli concernenti il trasferimento di dati tra autorità. La visione comune sarà concretizzata tramite un piano globale di attuazione. Tale piano sarà posto in consultazione prima della sua adozione da parte del Consiglio federale e della CdC prevista nel 2027. I Cantoni e i Comuni sono rappresentati nella commissione tripartita istituita dalla Confederazione per la definizione della nuova competenza federale.

” Per portare avanti con successo la trasformazione digitale, Confederazione, Cantoni, Città e Comuni devono remare nella stessa direzione. La definizione di una visione comune della futura cooperazione federale ci ha permesso di raggiungere un importante traguardo. Ora attueremo passo dopo passo gli indirizzi strategici definiti congiuntamente per l'ulteriore sviluppo dell'Amministrazione digitale Svizzera, creando ancora più sinergie tra i vari livelli statali.



Markus Dieth
Consigliere di Stato,
Presidente della CdC
Dipartimento delle finanze
e delle risorse del Cantone
di Argovia

Uno degli obiettivi dell'ADS è il lancio di progetti chiave da attuare nell'ambito dell'agenda «Infrastrutture e servizi di base nazionali dell'Amministrazione digitale Svizzera». Nel 2025 sono stati effettuati investimenti per 20 milioni di franchi, coperti dalla Confederazione in ragione di due terzi e dai Cantoni per il rimanente terzo. L'Assemblea plenaria del 12 giugno 2025 ha approvato la ripartizione dei contributi 2026 per i **progetti di digitalizzazione urgenti**. Questi ammontano complessivamente a 23 milioni di franchi. Tra le attività principali figurano l'attuazione del servizio di autenticazione delle autorità svizzere (AGOV), l'istituzione di un servizio nazionale degli indirizzi, l'estensione dell'offerta del portale online per le aziende EasyGov e la promozione di tecnologie cloud per le autorità (cloud-enabled government).

Nell'anno in esame sono state inoltre raggiunte diverse tappe importanti. Il 28 settembre è stata approvata in votazione popolare la **legge sull'Id-e** che costituisce la base per l'introduzione di un'identità digitale statale. L'Assemblea plenaria del 12 giugno 2025 aveva raccomandato di accettare il progetto di legge. In Parlamento sono invece proseguiti i lavori riguardanti la legge sul **servizio degli indirizzi**, dopo che a marzo il Consiglio nazionale aveva rinunciato al rinvio del disegno al Consiglio federale, allineandosi così al parere dei Cantoni.



Maggiori informazioni
www.kdk.ch

Dissociazione dei compiti: i lavori proseguono

Per migliorare l'efficienza, la Confederazione e i Cantoni puntano a una ripartizione più chiara dei compiti. Nel 2025 i lavori sono proseguiti con l'avvio del progetto «Dissociazione 27».

La riforma NPC del 2008 ha permesso di chiarire la ripartizione delle competenze tra la Confederazione e i Cantoni. Con il passare del tempo, però, sono emerse nuove sovrapposizioni. A giugno 2024, il Consiglio federale e i governi cantonali hanno quindi approvato un mandato congiunto per un riesame completo. Il progetto «**Dissociazione 27 – ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni**» ha preso il via nel 2025. Le prime verifiche sono state concluse e hanno permesso di stilare un quadro d'insieme per 21 ambiti. Per ciascun tema, un rapporto presenta le opzioni di dissociazione e/o di miglioramento e formula una raccomandazione per le fasi successive. L'Assemblea plenaria della CdC prenderà posizione nell'autunno del 2026 al termine di un'ampia consultazione. Alla fine di settembre il Consiglio federale e la CdC decideranno quali varianti saranno approfondite nella seconda fase del progetto.

La ripartizione dei compiti è strettamente legata alla **perequazione finanziaria nazionale**, anch'essa introdotta con la riforma del 2008. Ogni quattro anni il Consiglio federale valuta l'efficacia del sistema e propone gli opportuni adeguamenti. I Cantoni sono chiamati a pronunciarsi in merito. Il prossimo rapporto sull'efficacia riguarderà il periodo 2026–2029. In occasione dell'Assemblea plenaria del 12 giugno 2025, i governi cantonali hanno ribadito il principio secondo cui gli adeguamenti legislativi e regolamentari dovrebbero avvenire solo nell'ambito di questa valutazione periodica. Anche per questo motivo, hanno respinto le proposte avanzate dal Consiglio federale nell'ambito del pacchetto di sgravio 27 relative alla perequazione finanziaria (v. [pag. 6](#)).

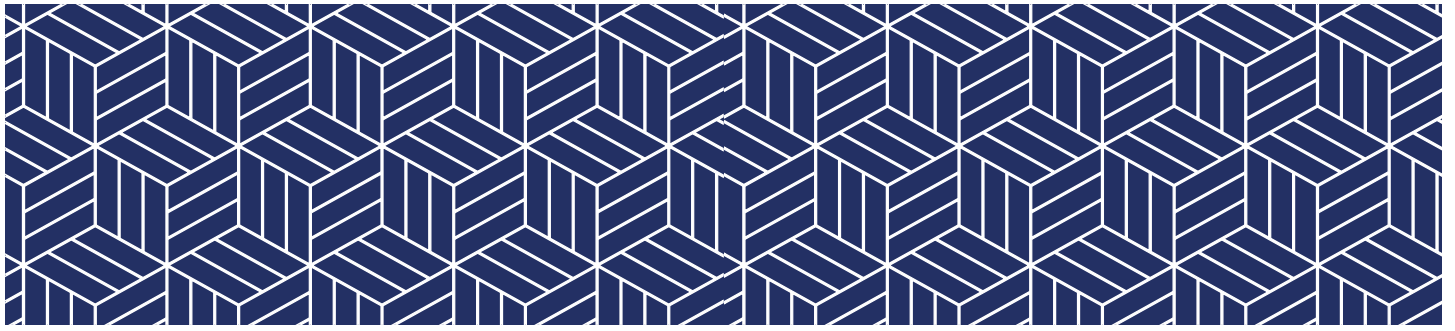
” Solo una chiara ripartizione dei compiti consente alle autorità pubbliche di adempiere in modo efficiente il proprio mandato e di rispondere ai bisogni della popolazione. Il progetto «Dissociazione» è fondamentale per la Confederazione e i Cantoni. Una prima tappa è stata completata. Ora si tratta di discutere le varie proposte di soluzione.



Ernst Stocker
Consigliere di Stato
Dipartimento delle finanze
del Cantone di Zurigo



Maggiori informazioni
www.cdc.ch



Aggiornamento del Progetto territoriale Svizzera

Nel 2022 ha preso il via la revisione del Progetto territoriale Svizzera volta a delineare la Svizzera del 2050. A marzo 2025 i Cantoni hanno preso posizione sui lavori di aggiornamento.

Il **Progetto territoriale Svizzera**, frutto di un'iniziativa congiunta della Confederazione, dei Cantoni, delle Città e dei Comuni lanciata nel 2012, funge da quadro di riferimento e supporto decisionale per le attività di incidenza territoriale ai diversi livelli dello Stato. Dall'avvio del progetto molte cose sono cambiate e si è quindi reso necessario un aggiornamento. L'obiettivo è delineare **la Svizzera del 2050**. La nuova versione affronta temi quali la produzione di energia, l'incremento demografico, la penuria di alloggi o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La bozza del Progetto territoriale Svizzera aggiornato è stata sottoposta a un'ampia consultazione pubblica che ha preso il via il 5 dicembre 2024 e si è conclusa il 16 aprile 2025. Dopo la Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente (DCPA), anche la Conferenza dei Governi cantionali ha adottato una **presa di posizione** in occasione dell'Assemblea plenaria del 14 marzo 2025. I governi cantionali hanno accolto con favore il fatto che il Progetto territoriale Svizzera affronti sfide attuali e nuove tematiche, ma deplorano l'assenza di dichiarazioni chiare o di indicazioni su come gestire i conflitti d'interesse. Rilevano inoltre una mancanza di coerenza e lacune riguardo a determinati principi di sviluppo sostenibile del territorio.

La bozza è stata rivista nel corso dell'estate per essere poi sottoposta il 25 agosto alla direzione strategica tripartita. I segretariati generali della DCPA e della CdC hanno constatato che, nel complesso, le osservazioni dei Cantoni sono state prese in considerazione. Dopo alcuni ultimi aggiustamenti, il Progetto territoriale Svizzera rivisto è stato approvato e pubblicato a marzo 2026.

La CdC attiva su più fronti

Referendum dei Cantoni contro l'imposizione individuale

Nel 2025 è formalmente riuscito un **referendum dei Cantoni**. Dalla sua istituzione nel 1874, è la seconda volta che questo strumento di democrazia diretta viene utilizzato. Dieci Cantoni (UR, SZ, OW, NW, AR, AI, SG, AG, TG, VS) l'hanno promosso contro la legge federale sull'**imposizione individuale** facendo sì che il progetto fosse sottoposto al voto popolare. La legge era stata approvata dal Parlamento federale il 20 giugno 2025 come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)». L'introduzione della tassazione individuale è stata decisa per eliminare la **penalizzazione fiscale delle coppie sposate** a livello federale, una disparità di trattamento che i Cantoni hanno già corretto al loro livello da anni.

Nell'Assemblea plenaria del 19 dicembre 2025, i governi cantonali si sono espressi contro questa legge. Sulla base delle esperienze maturate, hanno infatti ritenuto che un cambiamento radicale del sistema di imposizione dei redditi delle coppie sposate non fosse necessario, in quanto altre soluzioni (sistemi di splitting o altre misure tariffarie) si sono dimostrate efficaci. L'imposizione individuale impone un adeguamento dell'intero sistema fiscale e delle misure di sostegno legate al reddito. Se da un lato permette di eliminare alcune disparità, il nuovo sistema ne crea altre. Inoltre, rischia di generare un notevole onere aggiuntivo per i contribuenti sposati e per le amministrazioni fiscali. L'8 marzo 2026 il popolo si è pronunciato a favore della legge federale.

La gestione di crisi sul banco di prova

Il 6 e 7 novembre 2025 la Confederazione e i Cantoni hanno condotto l'**Esercitazione integrata 2025** (EI 25) volta a testare la gestione delle situazioni di crisi. Per i Cantoni, la co-direzione dell'esercitazione è stata assunta dal consigliere di Stato Martin Bühler (GR). Lo scenario di esercitazione prevedeva lo scoppio di un conflitto tra due Stati fittizi ai confini dell'Europa, in seguito al quale il governo del Paese aggredito si era rifugiato a Ginevra. La Svizzera si trovava a dover affrontare rivendicazioni di natura politica, attacchi

informatici, sorvoli di droni, difficoltà di approvigionamento, minacce indirette di un intervento militare e la prospettiva di un afflusso di rifugiati. Oltre alla CdC e alle altre conferenze intercantionali, hanno partecipato all'esercitazione vari servizi federali e cantonali, diverse città svizzere, il Principato del Liechtenstein, organizzazioni scientifiche, la Migros, le FFS e diversi ospedali.

” **Nell'ambito dell'Esercitazione integrata 2025 abbiamo potuto testare le nuove disposizioni che disciplinano la collaborazione delle conferenze intercantionali in situazioni di crisi. Le basi sono state gettate. Ora si tratta di consolidarle.**



Martin Bühler
Presidente del Governo
Dipartimento delle finanze
e dei comuni del Cantone
dei Grigioni

Regolamentazione congiunta dell'intelligenza artificiale

La Svizzera si accinge a **regolamentare l'intelligenza artificiale** (IA). A metà febbraio 2025, il Consiglio federale ha deciso di ratificare la Convenzione sull'intelligenza artificiale adottata dal Consiglio d'Europa. Entro fine 2026 elaborerà gli adeguamenti normativi necessari per l'attuazione e li porrà in consultazione. L'intervento normativo avrà ripercussioni anche a livello cantonale. I Cantoni seguono con attenzione i lavori legislativi avviati dalla Confederazione e partecipano attivamente ai lavori degli organi incaricati. In particolare, identificano in quali ambiti di loro competenza è necessario adeguare la legislazione. La CdC svolge una funzione di coordinamento e ha predisposto un **quadro d'insieme** delle regolamentazioni cantonali in materia di IA.

Zugo, due giornate all'insegna del federalismo

Il 13 e 14 novembre 2025 Zugo ha accolto la **7ª Conferenza nazionale sul federalismo** alla quale hanno partecipato circa 250 persone interessate a riflettere sulle cause e le conseguenze della pressione alla centralizzazione. Durante i lavori si è cercato di rispondere a una serie di domande: da dove viene questa pressione? Mette a rischio il modello svizzero? A che punto è la digitalizzazione in Svizzera? Quali parallelismi si possono fare con l'estero? In che misura la collaborazione tra Cantoni e Comuni può essere un'alternativa? La CdC è una delle organizzazioni partner della Conferenza, i cui lavori sono stati aperti e chiusi ufficialmente dalla consigliera di Stato zughese Silvia Thalmann-Gut. Tra i relatori provenienti dal mondo politico figuravano il consigliere federale Beat Jans, il presidente del Consiglio degli Stati Andrea Caroni, il presidente della Conferenza dei Cantoni Markus Dieth, la presidente della Fondazione ch Florence Nater e l'ex presidente del Consiglio nazionale Gret Haller. La Conferenza ha dato spazio anche al punto di vista delle giovani generazioni.

” Il federalismo è sottoposto a una crescente pressione verso la centralizzazione. In occasione della 7ª Conferenza nazionale sul federalismo che si è tenuta a Zugo in novembre, abbiamo discusso intensamente di questo fenomeno. Il federalismo, principio fondante del nostro Stato, rimane una soluzione in grado di reggere le sfide future.



Silvia Thalmann-Gut
Consigliera di Stato
Dipartimento dell'economia
del Cantone di Zugo

Ottimizzazione dell'attuazione del diritto federale da parte dei Cantoni

Dal 2016 la CdC monitora l'**attuazione del diritto federale da parte dei Cantoni**. Nel 2024 ha effettuato una seconda valutazione. L'Assemblea plenaria del 14 marzo 2025 ha preso atto del relativo rapporto (**analisi riguardante il periodo 2020–2023**). La collaborazione con la Confederazione è giudicata positiva, ma sono necessari ulteriori sforzi (coinvolgimento più tempestivo dei Cantoni nel processo legislativo federale, maggiore attenzione agli aspetti di attuazione nella fase di elaborazione dei progetti di legge).

Relazioni commerciali con gli Stati Uniti: i Cantoni si tengono informati

La CdC si è interessata alle iniziative adottate dal Consiglio federale in risposta alle decisioni dell'amministrazione Trump di **imporre nuovi dazi all'importazione**. Le ripercussioni di queste misure sull'economia e sull'occupazione in Svizzera riguardano anche i Cantoni. Dopo i primi annunci di Washington in aprile, il Consiglio federale ha avviato dei negoziati, un approccio sostenuto dai governi cantonali senza obiezioni di rilievo. In dicembre, i governi cantonali sono stati informati in merito allo stato dei lavori, dopo che la Svizzera e gli Stati Uniti avevano raggiunto un accordo di massima sulle misure volte a limitare i dazi.

La CdC ospite del Cantone di Turgovia

Il 18 e 19 settembre 2025 i rappresentanti dei governi cantonali si sono riuniti a Steckborn, in prossimità della frontiera con la Germania, su invito del Cantone di **Turgovia**. La CdC ha così ripetuto l'esperienza iniziata nel 2023 in occasione del suo 30° anniversario, tenendo un'assemblea plenaria **extra muros** in una località diversa da Berna.

La CdC partecipa ai processi politici

Prese di posizione

Le prese di posizione della CdC sono adottate dalle Assemblee plenarie. È richiesta la maggioranza qualificata, ossia l'approvazione da parte di almeno 18 governi cantonali. Resta comunque garantito il diritto dei Cantoni di esprimere separatamente un parere.

Prese di posizione nell'ambito della partecipazione al processo decisionale della Confederazione (art. 45 Cost.)

14 marzo 2025

Presenza di posizione sull'**aggiornamento del Progetto territoriale Svizzera**. L'obiettivo dell'aggiornamento è formulare una visione della Svizzera nel 2050. I governi cantonali hanno accolto con favore il fatto che l'aggiornamento affronti sfide attuali ma anche nuove tematiche, ma deplorano l'assenza di dichiarazioni chiare o di indicazioni su come gestire i conflitti di interesse. Constatano inoltre una mancanza di coerenza e lacune in relazione a determinati principi di sviluppo sostenibile del territorio.

19 settembre 2025

Presenza di posizione sulla **visione comune della futura cooperazione federale in materia di amministrazione digitale**. I governi cantonali sostengono le proposte sull'ulteriore sviluppo dell'Amministrazione digitale Svizzera (ADS). Chiedono una definizione più chiara della nuova competenza federale per fissare standard vincolanti per tutte le collettività pubbliche e un maggiore coinvolgimento dei Cantoni. La visione, adeguata sulla base dei risultati della consultazione, è stata adottata dal Consiglio federale il 12 dicembre e dalla CdC il 19 dicembre.

Presenza di posizione nell'ambito della partecipazione alle decisioni di politica estera (art. 55 Cost.)

24 ottobre 2025

Presenza di posizione congiunta sul **pacchetto di accordi per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea e sulla sua attuazione a livello nazionale**. I governi cantonali hanno ritenuto che i risultati

ottenuti dal Consiglio federale e le misure proposte fossero conformi alle aspettative e alle condizioni quadro formulate nella loro valutazione del 24 marzo 2023 e nella presa di posizione congiunta del 2 febbraio 2024. La maggioranza dei governi cantonali è dell'opinione che i decreti federali previsti vadano sottoposti a referendum facoltativo, mentre una minoranza si è espressa a favore del referendum obbligatorio.

Prese di posizione nell'ambito di consultazioni su atti legislativi importanti (art. 147 Cost.)

14 marzo 2025

Presenza di posizione sul **pacchetto di sgravo 27 della Confederazione**. I governi cantonali hanno criticato l'approccio del Consiglio federale: pur essendo direttamente interessati dal progetto, non sono infatti stati coinvolti nei lavori preparatori. Senza mettere in dubbio la necessità di stabilizzare le finanze, i Cantoni hanno espresso riserve temendo un trasferimento unilaterale degli oneri a scapito loro e interferenze sui delicati equilibri della perequazione finanziaria nazionale e sul progetto «Dissociazione 27». Anche se non hanno potuto far valere pienamente le proprie richieste prima dell'approvazione del messaggio, i governi cantonali hanno partecipato attivamente nella fase parlamentare.

19 settembre 2025

Presenza di posizione sulla **legge federale sulla promozione delle esposizioni nazionali (LPEN)**. I governi cantonali hanno approvato il progetto di legge proponendo alcune modifiche. Pur accogliendo con favore il fatto che la legge si allinei ai parametri definiti dalla Confederazione e dai Cantoni nel 2022, auspicano una maggiore partecipazione finanziaria della Confederazione e deplorano l'intenzione del Consiglio federale di rinunciare a sostenere finanziariamente un'esposizione nazionale negli anni 2030.

Prese di posizione in vista di votazioni popolari (art. 140 e 141 Cost.)

12 giugno 2025

Sostegno alla **legge federale sul mezzo d'identificazione elettronico e altri mezzi di autenticazione elettronici (legge sull'Id-e)**. I Cantoni ritengono che l'introduzione di un'identità digitale sicura rilasciata dallo Stato risponda alle crescenti esigenze della popolazione e dell'economia e rafforzi la competitività della Svizzera. L'Id-e è fondamentale per lo sviluppo digitale e consente di accedere a numerosi servizi. Inoltre, migliora l'efficienza delle amministrazioni federali, cantonali e comunali. La legge federale è stata approvata il 28 settembre 2025 dal 50,39 % dei votanti.

” L'identità elettronica è la chiave per lo sviluppo di un'amministrazione digitale efficiente e vicina ai cittadini. Grazie alla nuova legge, la popolazione svizzera potrà accedere in modo semplice e affidabile a numerosi servizi dei Cantoni con procedure semplificate.



Peter Hodel
Consigliere di Stato
Dipartimento delle finanze
del Cantone di Soletta

Rigetto dell'**iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)»**. In caso di approvazione dell'iniziativa, i governi cantonali temono profonde ripercussioni sulla prosperità della Svizzera e sullo sviluppo economico dei Cantoni: la penuria di manodopera qualificata si aggraverebbe, la lotta alla criminalità risulterebbe più difficile e la sicurezza interna verrebbe minacciata. Inoltre, per i Cantoni sarebbe molto più difficile reagire con flessibilità ai cambiamenti demografici ed economici e garantire un servizio pubblico di qualità in settori chiave.

Rigetto del **decreto federale sull'imposta immobiliare cantonale sulle abitazioni secondarie**. Secondo i governi cantonali, questa nuova imposta, prevista nell'ambito del progetto di soppressione dell'imposizione del valore locativo, comporta rischi eccessivi. Per i Cantoni turistici e di montagna non rappresenta una soluzione soddisfacente per compensare l'impatto finanziario di un cambiamento di sistema. Inoltre, la riforma proposta pone alcuni problemi pratici. L'imposta immobiliare sulle abitazioni secondarie e, di rimando, la soppressione del valore locativo sono state approvate dal 57,73 % dei votanti in occasione della votazione popolare del 28 settembre 2025.

Rigetto dell'**iniziativa popolare «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (Iniziativa per il futuro)»**. L'iniziativa popolare prevedeva l'introduzione di un'imposta federale del 50 % sulle successioni e sulle donazioni a partire da 50 milioni di franchi, il cui gettito sarebbe stato ripartito tra la Confederazione e i Cantoni. I governi cantonali si sono detti contrari, ritenendo che avrebbe limitato la sovranità fiscale e l'autonomia finanziaria dei Cantoni. Inoltre, avrebbe messo a rischio importanti entrate fiscali delle collettività pubbliche. Il 30 novembre 2025 l'iniziativa è stata respinta dal 78,28 % dei votanti.

19 dicembre 2025

Rigetto della **legge federale sull'imposizione individuale**, approvata dal Parlamento federale come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale indipendente dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)». Dieci Cantoni hanno indetto un referendum contro il progetto di legge. I governi cantonali si sono detti contrari a questo intervento nel sistema di imposizione volto a correggere la penalizzazione fiscale delle coppie sposate a livello federale, ritenendolo superfluo. A loro avviso, esistono soluzioni alternative che non avrebbero ripercussioni così rilevanti sui Cantoni. La legge federale è stata approvata l'8 marzo 2026 dal 54,26 % dei votanti.

Rigetto dell'**iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»**. L'iniziativa proponeva di ridurre il canone radiotelevisivo delle economie domestiche dagli attuali 335 a 200 franchi e di esentare le aziende dal pagamento del canone. Secondo i governi cantonali, in questo modo non sarebbe stato più possibile garantire in misura sufficiente il servizio pubblico mediati-

co a livello regionale, con ripercussioni negative sulla copertura dell'attualità politica locale e, di conseguenza, sul processo di formazione delle opinioni e della volontà democratiche. L'iniziativa è stata respinta il 30 novembre 2025 dal 61,95 % dei votanti.

” Il servizio pubblico che la SSR garantisce a livello regionale riveste grande importanza per la copertura dell'attualità politica e per la formazione delle opinioni nei Cantoni. Nella sua funzione di ponte tra le regioni linguistiche, promuove lo scambio e la comprensione reciproca fornendo un importante contributo alla coesione nazionale.



Walter Schönholzer
Consigliere di Stato
Dipartimento degli affari
interni e dell'economia del
Cantone di Turgovia

Audizioni

In virtù dell'articolo 17 capoverso 2 del Regolamento del Consiglio degli Stati, le commissioni della Camera alta sentono, su richiesta, i Cantoni in merito all'applicabilità degli atti legislativi dell'Assemblea federale. A tal fine, prima dell'inizio di ogni sessione, l'Ufficio del Consiglio degli Stati invia alla CdC un elenco degli oggetti proposti dal Consiglio federale e delle iniziative parlamentari e cantonali depositate. Dopo aver consultato le conferenze dei direttori, la CdC comunica all'Ufficio del Consiglio degli Stati gli oggetti in merito ai quali una conferenza settoriale auspica di essere sentita dalla competente commissione del Consiglio degli Stati. Le commissioni del Consiglio nazionale possono invitare, a loro discrezione, i Cantoni o le conferenze alle audizioni.

Nel 2025, le delegazioni della CdC hanno partecipato alle audizioni seguenti:

13 maggio 25

CdF-S: rapporto sull'efficacia della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni

26 giugno 25

CIP-N: iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)»

2 ottobre 25

CdF-S: pacchetto di sgravio 27 della Confederazione

23 ottobre 25

CdF-N: pacchetto di sgravio 27 della Confederazione

23 ottobre 25

CSEC-N: iniziativa cantonale 24.312 (SG) «Unire le forze per la trasformazione digitale»

Collaborazione

La CdC collabora strettamente con autorità e organismi per conto dei governi cantonali ed è attiva in diverse organizzazioni trasversali.

Consiglio federale

Una volta all'anno, il Consiglio federale e la CdC organizzano uno scambio di informazioni e opinioni al più alto livello politico. La **riunione di presidenza** (che ha sostituito il **Dialogo federalista**) consente di discutere temi importanti riguardanti il federalismo e la cooperazione tra i livelli statali. Nel 2025 l'incontro ha avuto luogo il 22 agosto. Tra gli argomenti trattati figuravano il progetto «Dissociazione 27», la politica europea e il coinvolgimento dei Cantoni nei progetti legislativi della Confederazione. Resta aperta la possibilità di organizzare incontri nell'ambito di un tavolo di dialogo per singoli progetti o di un dialogo presidenziale in caso di crisi. La CdC e il Consiglio federale discutono più in dettaglio di politica europea in un forum dedicato (**Dialogo in materia di politica europea, v. pag. 4**).

Camere federali

Durante le sessioni delle Camere federali la CdC organizza uno **Stammtisch dei Cantoni** al fine di curare i contatti reciproci e di intensificare lo scambio di opinioni. Membri dei governi cantonali incontrano in un contesto informale membri del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale che hanno fatto parte di un esecutivo cantonale per affrontare temi di attualità. Nel corso dei quattro incontri organizzati nel 2025 si è discusso delle conseguenze a livello cantonale dell'introduzione della tassazione individuale e, a più riprese, del pacchetto di sgravio 27 della Confederazione e delle sue ripercussioni sulla politica finanziaria.

Due volte all'anno si tiene inoltre un incontro tra l'Ufficio del Consiglio degli Stati e il Comitato direttivo della CdC per analizzare tematiche politiche di attualità o questioni di cooperazione. Il 10 marzo e il 15 settembre le discussioni si sono focalizzate sui seguenti temi: politica europea, pacchetto di sgravio 27, progetto «Dissociazione 27», sostegno alle imprese, Amministrazione digitale Svizzera, scambi commerciali con gli Stati Uniti e imposizione individuale.

Collaborazione intercantonale

La CdC intrattiene stretti contatti con le altre conferenze intercantonali (conferenze dei direttori e conferenze dei governi regionali) nel quadro di incontri periodici. Due volte all'anno (**riunione dei presidenti** e **simposio** di due giorni) i presidenti delle conferenze dei direttori e della CdC si incontrano per discutere dossier sensibili in base al «cruscotto del federalismo», uno strumento che fornisce una panoramica aggiornata dei dossier federali più importanti. I temi affrontati nel 2025 sono stati la politica europea, la perequazione finanziaria e il progetto «Dissociazione 27», il pacchetto di sgravio 27 della Confederazione, la situazione nel settore dell'asilo, la pianificazione ospedaliera, l'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)» e la legge federale sull'imposizione individuale. La **Conferenza dei segretari delle conferenze intercantonali (CoSeCo)** coordina la preparazione dei dossier e promuove la collaborazione e lo scambio di informazioni.

Conferenza tripartita

La CdC è responsabile della Conferenza tripartita (CT) insieme al Consiglio federale, all'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e all'Unione delle città svizzere (UCS) e ne gestisce il segretariato. Nel 2025 la CT si è riunita il 20 giugno (in presenza), mentre la riunione prevista in novembre si è tenuta mediante deliberazione per circolazione degli atti. Il Gruppo di lavoro tecnico tripartito ha tenuto due riunioni, il 15 maggio e l'11 settembre, nonché un workshop il 20 novembre dedicato al programma di lavoro 2027–2031.

La CT intende rafforzare la **cooperazione tra attori statali e non statali** e promuovere una densificazione urbana di qualità (sviluppo centripeto). Nel corso di tre anni di lavoro, i rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni, delle Città, delle associazioni, della società civile e del settore della costruzione hanno elaborato un quadro concettuale comune, individuato cinque fattori di successo e formulato una serie di raccomandazioni. Il rapporto finale è

stato adottato a giugno 2025 e successivamente pubblicato.

L'Agenda 2030 per **lo sviluppo sostenibile** delle Nazioni Unite, con i suoi 17 obiettivi, rappresenta una sfida per la Svizzera e la sua struttura federale: l'attuazione richiede una stretta collaborazione e un buon coordinamento tra i tre livelli statali. I fattori di successo sono stati individuati sulla base di programmi in corso o appena conclusi. I risultati dei lavori sono stati sintetizzati in un rapporto, di cui la CT ha preso conoscenza il 20 giugno.

Il programma **«Impulso sviluppo centripeto»** è stato lanciato per sostenere i Comuni di piccole e medie dimensioni nell'attuazione della revisione della legge del 2012 sulla pianificazione del territorio con misure contro la dispersione degli insediamenti (LPT 1). A fine 2025 il suo finanziamento è giunto a scadenza nonostante il marcato bisogno di sostegno finanziario. Gli organismi competenti (Uffici federali dello sviluppo territoriale, dell'ambiente, della cultura e delle abitazioni; Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, UCS e ACS) hanno firmato un accordo quadro per un nuovo programma pluriennale, che fungerà da base per la procedura di bando.

Visite

Delegazioni in visita

Ogni anno la CdC accoglie delegazioni svizzere ed estere che si interessano al federalismo, al sistema politico svizzero o alla perequazione finanziaria. Nel 2025 sono state organizzate le seguenti visite:

4 marzo 2025

Visita di una delegazione della Repubblica di Cipro

6 marzo 2025

Visita dell'ambasciatore ungherese József Czukor

15 aprile 2025

Visita di Fergus Cumming, vice economista capo presso il Ministero britannico degli affari esteri e dello sviluppo

16 aprile 2025

Incontro con gli ambasciatori degli Stati membri dell'UE

8 ottobre 2025

Visita dell'ambasciatrice croata Andrea Bekić

7 novembre 2025

Visita di inizio mandato dell'ambasciatrice francese Marion Paradas

20 novembre 2025

Visita di inizio mandato dell'ambasciatore tedesco Markus Potzel

La CdC in breve

Assemblea plenaria

L'Assemblea plenaria è l'organo decisionale supremo della CdC. Si riunisce quattro volte all'anno o più spesso se necessario (assemblee straordinarie). Ogni Cantone è rappresentato da un membro dell'Esecutivo e dispone di un voto. Nell'anno in rassegna, hanno partecipato ad almeno una delle quattro Assemblee plenarie (14 marzo, 12 giugno, 19 settembre, 24 ottobre, 19 dicembre):

ZH	Jacqueline Fehr, consigliera di Stato; Ernst Stocker, consigliere di Stato
BE	Christoph Ammann, consigliere di Stato
LU	Ylfete Fanaj, consigliera di Stato
UR	Urs Janett, consigliere di Stato
SZ	Herbert Huwiler, consigliere di Stato
OW	Daniel Wyler, consigliere di Stato
NW	Othmar Filliger, consigliere di Stato
GL	Kaspar Becker, presidente del Consiglio di Stato; Markus Heer, consigliere di Stato
ZG	Silvia Thalmann-Gut, consigliera di Stato
FR	Olivier Curty, consigliere di Stato
SO	Peter Hodel, consigliere di Stato; Brigit Wyss, consigliera di Stato
BS	Conradin Cramer, presidente del Consiglio di Stato; Lukas Engelberger, consigliere di Stato
BL	Anton Lauber, presidente del Consiglio di Stato; Kathrin Schweizer, consigliera di Stato
SH	Marcel Montanari, consigliere di Stato; Cornelia Stamm Hurter, consigliera di Stato
AR	Susanne Metzger, consigliera di Stato; Hansueli Reutegger, consigliere di Stato
AI	Angela Koller, consigliera di Stato; Ruedi Eberle, consigliere di Stato
SG	Marc Mächler, consigliere di Stato
GR	Marcus Caduff, presidente del Consiglio di Stato; Martin Bühler, consigliere di Stato
AG	Markus Dieth, consigliere di Stato
TG	Walter Schönholzer, consigliere di Stato
TI	Norman Gobbi, presidente del Consiglio di Stato
VD	Christelle Luisier Brodard, presidente del Consiglio di Stato
VS	Franziska Biner, consigliera di Stato; Roberto Schmidt, consigliere di Stato
NE	Florence Nater, consigliera di Stato
GE	Nathalie Fontanet, consigliera di Stato
JU	Nathalie Barthoulot, consigliera di Stato

Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è l'organo esecutivo e di gestione della CdC ed è composto da 9 a 11 consiglieri di Stato di tutte le regioni. I suoi membri hanno il compito di preparare i lavori dell'Assemblea plenaria. Hanno diritto ad essere rappresentati nel Comitato la Svizzera francese (due seggi), la Svizzera italiana e romancia, la Svizzera orientale, la Svizzera nordoccidentale, la Svizzera centrale come pure i Cantoni di Berna e Zurigo. Un seggio è riservato anche al o alla presidente della Fondazione ch. Nell'anno in rassegna hanno partecipato alle quattro riunioni del Comitato direttivo (7 febbraio, 9 maggio, 22 agosto, 7 novembre):

AG/NWRK	Markus Dieth, consigliere di Stato, presidente
BE	Christoph Ammann, consigliere di Stato, vicepresidente
NE/Fch	Florence Nater, consigliera di Stato, vicepresidente
ZH	Ernst Stocker, consigliere di Stato
ZG/ZRK	Silvia Thalmann-Gut, consigliera di Stato
FR/CGSO	Olivier Curty, consigliere di Stato
SO/NWRK	Peter Hodel, consigliere di Stato
GR	Martin Bühler, consigliere di Stato
TG/ORK	Walter Schönholzer, consigliere di Stato
TI	Norman Gobbi, presidente del Consiglio di Stato
GE/CGSO	Nathalie Fontanet, consigliera di Stato

Segretariato generale

Il Segretariato generale gestisce gli affari della CdC. Prepara le riunioni dell'Assemblea plenaria e del Comitato direttivo e ne attua le decisioni. La sua gestione è stata affidata alla [Fondazione ch per la collaborazione confederale](#). Il segretario o la segretaria generale della CdC è responsabile anche della direzione della Fondazione ch.

A fine 2025, l'organico del Segretariato generale comprendeva 21 persone (16,9 posti a tempo pieno). Di queste 18 lavorano alla Casa dei Cantoni a Berna o con modalità agile e tre rappresentano la CdC nell'Amministrazione federale (Divisione Europa presso la Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri, Dipartimento federale di giustizia e polizia). Un collaboratore rappresenta i Cantoni in seno alla Missione della Svizzera presso l'UE a Bruxelles.

Organico al 31.12.2025

Direzione*/Segretariato generale

- Roland Mayer*, segretario generale
- Thomas Minger*, vicesegretario generale
- Manuela Furrer, responsabile del segretariato
- Alessio dell'Anna, collaboratore del segretariato

Stato maggiore Comunicazione

- Nicole Gysin*, responsabile della comunicazione
- Philippe Flück, addetto alla comunicazione

Servizio linguistico

- Pascale Prisset, responsabile del servizio linguistico
- Léa Coudry, traduttrice
- Adrien Pingoud, traduttore
- Franziska Rohmann, assistente del servizio linguistico

Servizi centrali

- Andrea Heinimann*, responsabile di settore
- Helene Leuenberger, specialista Risorse umane
- Beat Enggist, responsabile Accoglienza e gestione CdC
- Daniel Bühler, informatico

Politica estera

- Luca Gobbo*, responsabile di settore, addetto all'informazione dei Cantoni presso la Divisione Europa del DFAE
- Patrick Matthey, vicesegretario di settore, supplente dell'addetto all'informazione dei Cantoni presso la Segreteria di Stato del DFAE
- Carlo Cramer, rappresentante dei Cantoni alla Missione della Svizzera presso l'UE a Bruxelles
- Hanspeter Pfenninger, coordinatore Schengen/Dublino, Senior Legal Counsel

Politica interna

- Thomas Minger*, responsabile di settore, vicesegretario generale
- Nicole Gysin*, vicesegretario di settore, responsabile comunicazione
- Regina Bühlmann, collaboratrice scientifica
- Nadine Eckert, responsabile di progetto
- Marion Knöpfel, responsabile NPC
- Christine Winkelmann, collaboratrice scientifica

La CdC ha attivato anche diverse altre commissioni e gruppi di lavoro incaricati di singoli dossier o di mandati specifici ed è rappresentata in vari organismi e gruppi di lavoro nazionali e internazionali. L'elenco aggiornato è disponibile [online](#).

Conti 2025

I conti annuali sono riportati in forma abbreviata. Il rapporto di revisione si basa sulla versione integrale. La revisione dei conti 2025 è stata effettuata il 31 marzo 2026 dalla fiduciaria Von Graffenried AG, il cui rapporto figura a [pagina 25](#).

	Conti 2025 in CHF	Preventivo 2025 in CHF	Conti 2024 in CHF
Contributi cantonali	3 429 158	3 429 158	3 429 157
Altri ricavi	15 055	–	7 319
Contributi presidenza EUSALP	–	–	4 363
Contributi CT Confederazione e Comuni	198 000	198 000	210 000
Totale ricavi	3 642 213	3 627 158	3 650 839
Costi del personale	2 657 897	2 856 000	2 740 685
Costi d'esercizio	558 091	489 300	595 984
Progetti e contributi	342 411	242 000	163 082
Conferenza tripartita (CT)	80 000	100 000	100 000
Totale costi	3 638 398	3 687 300	3 599 751
Risultato	3 814	-60 142	51 088
Averi dei Cantoni al 31.12	1 271 642		1 267 828

I conti annuali 2025 attestano uscite per un totale di 3 638 398 franchi (contributi dei Cantoni: 3 429 158 franchi) a fronte di un'eccedenza di entrate pari a 3 814 franchi. Quest'importo è accreditato all'avere dei Cantoni in base alla [chiave di ripartizione](#). L'avere dei Cantoni si attesta a 1 271 642 franchi.

Chiave di ripartizione dei costi 2025 della CdC

(secondo l'art. 14 della Convenzione dell'8 ottobre 1993)

Cantone	Popolazione residente media 2022*	Chiave in %	Contributi 2025 in CHF
ZH	1 572 314.5	17,91	614 294
BE	1 049 429.5	11,96	410 006
LU	422 588.5	4,81	165 103
UR	37 182.0	0,42	14 527
SZ	164 304.5	1,87	64 193
OW	38 567.5	0,44	15 068
NW	44 157.0	0,50	17 252
GL	41 330.5	0,47	16 148
ZG	130 475.5	1,49	50 976
FR	332 162.5	3,78	129 774
SO	281 326.5	3,21	109 913
BS	196 411.0	2,24	76 737
BL	293 617.0	3,35	114 714
SH	84 604.5	0,96	33 054
AR	55 672.0	0,63	21 751
AI	16 388.0	0,19	6 403
SG	522 606.0	5,95	204 179
GR	201 957.0	2,30	78 903
AG	707 159.0	8,06	276 283
TG	287 807.0	3,28	112 445
TI	353 102.0	4,02	137 955
VD	826 699.5	9,42	322 987
VS	355 245.5	4,05	138 792
NE	176 368.5	2,01	68 906
GE	511 781.0	5,83	199 950
JU	73 831.5	0,84	28 846
Totale	8 777 088.0	100,00	3 429 158

* Numero di abitanti secondo l'Ufficio federale di statistica

Rapporto 2025 dell'ufficio di revisione



VON GRAFFENRIED
TREUHAND

Bericht der Revisionsstelle zur eingeschränkten Revision an die Plenarversammlung der Konferenz der Kantonsregierungen (KdK), Bern

Als Revisionsstelle haben wir die Jahresrechnung (Vermögensrechnung, Erfolgsrechnung und Kostenverteiler) der Konferenz der Kantonsregierungen (KdK) für das am 31. Dezember 2025 abgeschlossene Geschäftsjahr geprüft.

Für die Jahresrechnung ist der leitende Ausschuss verantwortlich, während unsere Aufgabe darin besteht, die Jahresrechnung zu prüfen. Wir bestätigen, dass wir die gesetzlichen Anforderungen hinsichtlich Zulassung und Unabhängigkeit erfüllen.

Unsere Revision erfolgte nach dem Schweizer Standard zur Eingeschränkten Revision. Demnach ist diese Revision so zu planen und durchzuführen, dass wesentliche Fehlaussagen in der Jahresrechnung erkannt werden. Eine eingeschränkte Revision umfasst hauptsächlich Befragungen und analytische Prüfungshandlungen sowie den Umständen angemessene Detailprüfungen der bei der geprüften Konferenz vorhandenen Unterlagen. Dagegen sind Prüfungen der betrieblichen Abläufe und des internen Kontrollsystems sowie Befragungen und weitere Prüfungshandlungen zur Aufdeckung deliktischer Handlungen oder anderer Gesetzesverstösse nicht Bestandteil dieser Revision.

Bei unserer Revision sind wir nicht auf Sachverhalte gestossen, aus denen wir schliessen müssten, dass die Jahresrechnung nicht dem schweizerischen Gesetz entspricht.

Bern, 31. März 2026 zab

Von Graffenried AG Treuhand

Stephan Richard
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte

Bruno Zaugg
dipl. Wirtschaftsprüfer
Zugelassener Revisionsexperte
Leitender Revisor

Beilage:

Jahresrechnung (Vermögensrechnung mit einer Summe von CHF 2'296'860, Erfolgsrechnung mit einem Betriebsergebnis von CHF 3'814.48) und Kostenverteiler

